

Insieme ai quarant'anni di segreteria nel Partito

La Jugoslavia festeggia oggi gli 85 anni del presidente Tito

Una seduta solenne del Comitato centrale della Lega dei comunisti - Manifestazioni organizzate in ogni parte del Paese per il «doppio giubileo» - L'augurio dei dirigenti sovietici e di Hua Kuo-feng

BELGRADO — (S.R.) I quattro decenni da quando Tito ha assunto la direzione del PCJ sono stati celebrati ieri con una solenne seduta del Comitato Centrale della Lega dei comunisti. La seduta è durata meno di un'ora, ma è stata aperta con l'inno nazionale e conclusa al canto dell'Internazionale.



Un colpo d'occhio, dal balcone di casa, sul giardino di Tito.

L'opera e la figura di Tito, la sua lunga attività, sono state illustrate e rievocate da Vladimir Bakarić membro della presidenza della Repubblica e di quella della Lega. Dopo aver ricevuto dalle mani di Kiro Gligorov, presidente del Parlamento, la terza medaglia d'oro del merito, il maresciallo Tito visibilmente commosso ha parlato brevemente. Egli ha ringraziato affermando che tutto quanto viene fatto in suo onore è un riconoscimento al Partito, a tutti quei militanti che hanno sacrificato la loro vita, a tutti coloro che lavorano per l'edificazione della società socialista.

Tito ha concluso affermando di voler essere ancora attivo per il benessere dei popoli ed ha lanciato un appello affinché si intensifichi la preparazione del XXI Congresso della Lega. Dopo la riunione si è avuto un grande ricevimento al quale hanno partecipato un gran numero di invitati. Il maresciallo Tito — al quale continuano a giungere messaggi e telegrammi da tutto il mondo — è stato ricevuto con l'Ordine della Rivoluzione d'Ottobre ed ha ricevuto un caloroso messaggio dal leader cinese Hua Kuo-feng.

Un colpo d'occhio, dal balcone di casa, sul giardino di Tito. Il maresciallo Tito è stato ricevuto con l'Ordine della Rivoluzione d'Ottobre ed ha ricevuto un caloroso messaggio dal leader cinese Hua Kuo-feng.

Un giovane operaio

Il colore che venivano chiamati i comunisti, è stato il colore della lotta per la libertà. Molti volte i tedeschi si erano illusi di aver eliminato questo fantasma. Tito non ha mai permesso che questo colore si estingua. Nel 1944 addirittura preparò l'attacco a Drvar il 25 maggio, nel giorno del suo compleanno, sino a quando il maresciallo Tito non ha avuto un vero successo, ma i «parà» nazisti che riuscirono a tornare alla fine del conflitto confessarono il fallimento.

Conferenza stampa di una delegazione di ritorno da Hanoi

ROMA — Qual è oggi la posizione dei cattolici e dei buddisti nel Vietnam? Cosa è avvenuto della riforma agraria? Queste le domande poste dai giornalisti presenti alla conferenza stampa tenuta dalla delegazione italiana di ritorno dal Vietnam. Il gruppo dirigente vietnamita di una visita di quindici giorni, nella HSV da Hanoi, ha risposto alle domande dei giornalisti.

Un messaggio d'augurio di Longo e Berlinguer

ROMA. — I compagni Longo e Enrico Berlinguer, presidente del Comitato centrale del Pci, hanno inviato al compagno Tito il seguente messaggio: «Caro compagno Tito, nel giorno in cui potete guardare con soddisfazione e orgoglio, dal balcone del vostro appartamento, una via tutta dedicata a una vita tutta dedicata con coerenza e con passione, all'idea della libertà, della pace e del socialismo, desideriamo congratularci con voi e affermare che la vostra lotta è stata e sarà sempre un faro per tutti noi. La vostra lotta è stata e sarà sempre un faro per tutti noi. La vostra lotta è stata e sarà sempre un faro per tutti noi.

Uccisi a Buenos Aires sedici guerriglieri

Buenos Aires — Sedici guerriglieri sono stati uccisi e dodici feriti durante un'operazione di polizia in un quartiere di Buenos Aires. I guerriglieri erano stati individuati e uccisi durante un'operazione di polizia in un quartiere di Buenos Aires.

Dopo le dichiarazioni di Carter

Arafat disposto ad aprire un dialogo con gli Stati Uniti

L'oltranzista Begin polemizza con Washington - Il principe Fahd dell'Arabia Saudita giunto in USA

BEIRUT — Mentre i vincitori delle recenti elezioni israeliane, il «super faico» Menachem Begin, sostiene nei settimanali americani, «Time» e «Newsweek» che la creazione di uno stato palestinese è «inaccettabile» e «non concepibile», il leader dell'Olp, Yasser Arafat, ha ribadito nel corso di una conferenza stampa di aver «aperto un dialogo con gli Stati Uniti» e ha precisato che «le dichiarazioni del presidente americano, Carter, sono state una grande sorpresa».

DALLA PRIMA PAGINA

Giornata

sponsabilità». Quanto al prezzo di un'eventuale rottura, Pajetta precisa: «Io mi rifiuto di rispondere a questa domanda facendo solo riferimento al prezzo di partito. Il prezzo pagherebbe tutto il paese, che si vorrebbe a trovare senza soluzioni adeguate dopo aver assistito a una trattativa fin troppo lunga. Al di là della sfiducia che possono esercitare sui singoli problemi, che possono essere anche accantonati o lasciati al dibattito parlamentare, una rottura della trattativa non avrebbe certo per nostra responsabilità. Non siamo noi a essere certi dal tavolo delle trattative per ragioni di ripicca, ma state certi che nessuno può inchiodarci a quel tavolo».

Alta vigilia del CC socialista, risultato ineccepibile, alcune anticipazioni di un'eventuale rottura. I precisazioni fornite da singoli esponenti del Pci. Nonostante che la DC «punti a una soluzione realistica», secondo Enrico Manca, non bisogna avere in questo momento «alcune anticipazioni». Il presidente della DC, Indro Montanari, ha dichiarato che «non si può parlare di un'eventuale rottura».

Problemi della pace ed eredità della guerra nel Vietnam di oggi

La presenza ed il ruolo dei cattolici e dell'ex «terza forza» - I gravi danni materiali e morali ereditati dall'occupazione - Volontà di apertura verso l'Italia i rapporti con gli Stati Uniti e gli Accordi di Parigi. ROMA — Qual è oggi la posizione dei cattolici e dei buddisti nel Vietnam? Cosa è avvenuto della riforma agraria? Queste le domande poste dai giornalisti presenti alla conferenza stampa tenuta dalla delegazione italiana di ritorno dal Vietnam.

Uccisi a Buenos Aires sedici guerriglieri

Buenos Aires — Sedici guerriglieri sono stati uccisi e dodici feriti durante un'operazione di polizia in un quartiere di Buenos Aires. I guerriglieri erano stati individuati e uccisi durante un'operazione di polizia in un quartiere di Buenos Aires.

Segreto

provocare felle nel sistema di sicurezza italiano. Dura è stata la sentenza del Consiglio di Stato che ha respinto il ricorso del Pci contro la sentenza del Consiglio di Stato che ha respinto il ricorso del Pci contro la sentenza del Consiglio di Stato.

Ringraziamento

La famiglia Bertelli commossa per la solidarietà e la generosità delle organizzazioni del Pci, gli amici, i compagni e tutti quanti hanno partecipato al suo dolore per la scomparsa di Rino Bertelli.

RINO BERTELLI

Roma, 25 maggio 1977